

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Libera circolazione delle merci quali rischi per il Cantone?

La decisione del Consiglio nazionale del 6 marzo, che inaugura l'era della libera circolazione delle merci in Svizzera, impone una riflessione critica sul futuro delle imprese di spedizione e logistica, nonché sul panorama occupazionale cantonale.

L'introduzione di norme che facilitano il commercio eliminando l'obbligo di dichiarazione doganale per determinate merci solleva preoccupazioni non solo per i potenziali rischi di evasione fiscale, contraffazione e contrabbando, ma anche per l'apertura incondizionata ai concorrenti internazionali.

Quest'ultima espone le piccole e medie imprese (PMI) a una concorrenza potenzialmente devastante, a fronte di garanzie insufficienti per la protezione delle nostre imprese e la qualità dei prodotti nazionali.

L'eliminazione dei controlli doganali minaccia seriamente migliaia di posti di lavoro nel settore logistico e delle spedizioni, evidenziando l'urgenza di un'attenta valutazione delle conseguenze di tali cambiamenti normativi.

È imperativo che la protezione dei nostri standard qualitativi e della sovranità nazionale resti prioritaria.

In questo contesto, chiedo al Consiglio di Stato:

1. Quali azioni intende intraprendere il Consiglio di Stato per attutire l'impatto negativo di questa legislazione sulle imprese di spedizione e logistica, e quali sono le misure previste per salvaguardare l'occupazione in questo settore critico?
2. Come si prevede di supportare le PMI svizzere nell'affrontare la concorrenza internazionale, assicurando la loro sopravvivenza e promuovendo la qualità superiore dei prodotti svizzeri?
3. Potrebbe il Consiglio di Stato fornire una stima dell'impatto economico che il settore della spedizione e della logistica apporta all'economia cantonale, sia in termini di posti di lavoro che di contributo fiscale?
4. Sono in programma studi o ricerche per valutare gli effetti a lungo termine di questa decisione sul mercato del lavoro e sulle dinamiche economiche a livello cantonale?
5. Il Consiglio di Stato ha intenzione di dialogare con le autorità federali per esplorare soluzioni volte a mitigare i rischi per le imprese maggiormente esposte a questi cambiamenti?
6. Quali iniziative sono previste per coinvolgere le parti sociali, inclusi sindacati e associazioni di categoria, nel processo decisionale e nell'elaborazione di strategie condivise per affrontare le sfide poste da questa nuova normativa?
7. Ritiene il Consiglio di Stato che possano essere toccati altri settori da tale misura? Quali e in che misura?
8. Intravede il Consiglio di Stato rischi "criminosi" aumentati?

Daniele Caverzasio